

SERIE A Lampi di grande gioco nonostante la parità Laziali «boicottati» da un grande Peruzzi ragguantano il risultato grazie a Cravero Baggio segna sotto gli occhi di papà Sacchi

Scusate Signori

Fallisce il sogno-pronostico di Cragnotti anche per il rigore sbagliato dal bomber

LAZIO
Orsi 6, Corino 6, Favalli 6, Bacci 6,5, Luzardi 6, Cravero 6, Fuser 5,5, Doll 5, Riedle 6, Winter 7, Signori 6, (12 Fiori, 13 Bergodi, 14 Sciosa, 15 Stoppa, 16 Neri).
Allenatore: Zoff.

JUVENTUS
Peruzzi 7, Torricelli 7, D. Baggio 5,5, Conte 6, Koehler 6,5, Carrera 5, Di Canio 5 (83 Casiraghi sv), Galla, Vialli 6, R. Baggio 6,5, Moeller 5 (46' De Marchi 6), (12 Rampulla, 14 Marocchi, 16 Ravanello).
Allenatore: Trapattoni.

ARBITRO: Nicchi di Arezzo 5.
NOTE: angoli 5-4 per la Juventus. Cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori: 65mila. Al 5' del pt Peruzzi ha parato un rigore calciato da Signori. Ammoniti: Favalli, Corino, Koehler, Conte, Fuser. Alla partita ha assistito il ct azzurro Arrigo Sacchi.

4' Retropassaggio corto di Carrera, Riedle anticipa Peruzzi che lo atterra. Rigore, batte Signori e Peruzzi para.
11' Di Canio tira dalla linea di fondo: Orsi para di piede.
14' Torricelli trova un corridoio e lancia R. Baggio, buco di Cravero e Baggio infila Orsi.
34' Azione solitaria di Bacci, tiro e grande parata di Peruzzi.
40' Angolo di Signori, de-

MICROFONIA APERTA

Zoff: «Abbiamo fatto molto per cercare di fare di più. I miei ragazzi hanno disputato un ottimo primo tempo. L'unico rammarico che ho è che non sono riuscito a coronare una buona gara con una vittoria».

Zoff 2: «Abbiamo sbagliato molto, parlo del rigore e delle diverse occasioni da gol non trasmiate. Sì, è vero, ci è mancato anche un pizzico di fortuna».

Zoff 3: «Non è certo stato facile ribaltare il risultato, dal possibile 1 a 0 siamo passati allo 0-1. Le cose si erano messe male. Signori? Sì è dato molto da fare, ha corso come un forsennato ma sul suo groppone pesava quel rigore sbagliato che ha, in qualche maniera, condizionato il risultato».

Trapattoni: «La Lazio è una formazione molto pericolosa, contro di noi ha giocato un incontro molto positivo. I numeri parlano chiaro. Noi, in porta abbiamo fatto sette tiri, i nostri avversari ben 20».

Trapattoni 2: «Il pareggio è un risultato importante, la Lazio è stata molto incisiva».

Trapattoni 3: «I giudizi sulla Juventus fateli quando saremo al completo, per favore. Adesso la situazione è ancora precaria».

Trapattoni 4: «Ero sicuro che Zoff avrebbe mandato in tribuna Paul Gascoigne, non chiedetemi il perché, ma lo sapevo».

Trapattoni 5: «Sono soddisfatto del risultato, non del gioco, quello proprio no».



Il gol di Roberto Baggio. Sotto, Gascoigne e Platt assistono alla partita. Al centro, il pareggio di Cravero.



IL FISCHIETTO

Nicchi 5: balbettante e pasticciaccio, mal consigliato dal guardalinee Interio Jui, l'arbitro con il fischiello, aspetta troppo prima di esibire il cartellino giallo a piede ruvido Corino, che maltratta assai Baggio. Ma è nella ripresa che Nicchi si merita l'insufficienza, con qualche decisione incomprensibile, così come incomprensibile appare quel suo stratonare a brutto muso Bacci. Magari voleva imitare la grinta di Agnolin, ma quello, almeno, era un grande arbitro.

PUBLICO & STADIO

L'incontro di ieri, fra la Lazio e la Juventus era di quello di da non mancare. I romani hanno preso d'assalto l'Olimpico (oltre 65.000 spettatori per un incasso superiore ai due miliardi e mezzo). Nella «battaglia del titolo» i laziali hanno stravinato contro gli oltre cinquemila juventini. Come al solito si sono sentiti cori beceri, i romani se la prendevano con i cugini che vincevano ad Udine mentre gli juventini inveivano contro la Fiorentina. A parte questo e i soliti sfotti, i laziali hanno divertito con cori ironici e i classici fumogeni ad ingresso in campo dei giocatori. I bagarini, fuori dall'Olimpico erano scatenati. Una tribuna d'onore, a quaranta minuti dal fischio d'inizio, vendevano i tagliandi di tribuna d'onore a trecentomila lire. A fine gara, scaramucce e niente più fra i tifosi laziali e quelli juventini. La tribuna d'autorità dell'Olimpico era stracolma. Dal tecnico della Nazionale Arrigo Sacchi a De Mita, D'Onofrio, Fini, Del Turco e Luca Cordero di Montezemolo: «La Juventus ha disputato un primo tempo molto deludente. Si vede che ci sono molti problemi ancora da risolvere».

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Silenziosa e arrabbiata, lontana dalla vetta, ma con una gran voglia di risalire e magari agguantare lo scudetto dei secondi, Lazio e Juve regalano una bella partita, spingono a tavoletta fino al 94', ma alla fine si stringono la mano con un punto che infa i biancazzurri e fa sorridere i bianconeri. Classico pareggio a metà, dove c'è tanta Lazio e poca Juve, ma su tutto c'è la regia di quel rigore sbagliato da Beppe Signori al 4'. O, meglio, parato alla grande da Peruzzi. L'eventuale, yantaggio, dei, romani, avrebbe potuto aprire il libro di un'altra gara, invece, quell'attimo cruciale ha scritto una storia diversa. Il «sì», a quel punto, lo ha dato la Juve, trovando il gol grazie ad un'altra perla, stavolta di Baggio, ben assecondato da un errore di Cravero. E così, quello che poteva essere un 1-0 e costringere la Juventus a prendere di petto la gara, è diventato uno 0-1 che ha fatto spremere litri di sudore alla Lazio e messo i torinesi nelle condizioni di giocare come Trap comanda: cinici e somion. Poi, meritato, è arrivato il pareggio di Cravero, favorito da un tocco geniale di Doll, l'unico della partita griglia del tedesco, e da un sonnello generale della difesa bianconera. Pari e patta, con una ripresa da giocare, pensando a chissà quali colpi di scena ai quali assistere ancora, ma il gran corone del secondo atto ci regala solo una traversa di Doll e un paio di zuccate pallide di Riedle.

Ma c'è un messaggio che, scavalcando il risultato, questa partita spedisce al Grande Circo. Riguarda la Lazio e si chiama certezza. Se cercate il dopo-Milan, forse è qui, in una Roma un po' diffidente e rumorosa, talvolta irruenta e impetiosa, sicuramente affamata di calcio importante. In un



giorno difficile, opposta ad un avversario che nel bene o nel male lascia sempre il segno, la Lazio ha capito che il futuro è un amico al quale bisogna solo stringere la mano. I giovani biancazzurri crescono, crescono bene, e quel papà, un po' all'antica, poche parole, sane pacche sulla spalla e tanto buon senso, li sta guidando verso le strade importanti del Grande Circo. Zoff merita un applauso grande così. Lo merita perché è capace di camminare sotto la pioggia con gran dignità e lo merita perché, senza fare proclami, sta trovando la chiave-gioco per questa banda di giovanotti impetuosi, volenterosi, ma inesperti, talvolta insolferenti.

Quanto alla Juve, il Milan e il futuro sono assai lontani. E non saranno i miliardi ad accorciare le distanze. Nessuno ha speso tanto come la società bianconera per ridurre il gap, e nessuno, come lei, può batterli il petto per averli investiti male. La storia di Torricelli, questo ragazzo che l'anno scorso si guadagnava la paghetta sgobbando sui campi della periferia piemontese, è un esempio che dovrebbe insegnare molte cose. Firma e fondamento, a non cercare i nomi, ma i giocatori giusti. Il prezzo non sempre fa il campione. Non a caso il ragazzo venuto dalle nebbie, il tenero Torricelli, ieri è stato uno dei migliori. Sicuramente il più bravo di una difesa dove, Peruzzi a parte, capisci perché il Milan stravince e la Juve soffre. È modesto il contributo al gioco della terza linea bianconera e laddove hai Maldini, Tassotti e Baresi che partecipano al gran gala, qui trovi Carrera, Di-Nono Baggio difensore sacrificato e Koehler spaccapelle ad assistere, impotenti, al gran corone del resto della compagnia. E se cercate un cuore, a questa Juve, vedrete che ha due volti: ha quello meridionale di chi si trascina sulla pelle secoli di sacrifici come Conte e quello più nobile di Gianluca Vialli, che copre cinquanta metri di campo, se non settanta quando rientra a dare una mano alla compagnia. Il cuore è impor-

Il difficile momento dell'inglese, finito in tribuna Gascoigne, sorrisi amari A Roma non si scherza

ROMA. Sorrideva ieri in tribuna, Paul Gascoigne da Gatehead. Scherzava con il connazionale e collega David Platt, anche lui fuori dalla mischia, ma almeno per lo juventino c'è, si fa per dire, la consolazione di un malanno al ginocchio. Gazza no, Gazza non ha infortuni ai quali aggrapparsi. È finito nelle retrovie perché la forma è al buio, la classe spenta e forse la voglia di essere a Roma un po' bassa. Paul sorride, ma dietro a quel faccione un po' malandrino c'è la rabbia di chi viene messo da parte e la consapevolezza che dopo il brutto dell'infortunio c'è ora il brutto del ritorno in alto. E che in Italia, questa strana Italia che si infiamma e poi magari ti dimentica, non ti regala proprio niente nessuno. Neppure Zoff, che ha atteso a lungo Gascoigne e non lo ha ancora trovato.

È un momento difficile per il



Sergio Cragnotti

17. GIORNATA

SQUADRE	Punti	PARTITE					RETI		IN CASA		RETI		FUORI CASA		Me. Ing.			
		Gi.	V.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	V.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	V.	Pa.		Pe.	Fa.	Su.
MILAN	31	17	14	3	0	38	14	6	3	0	14	5	8	0	0	24	9	+ 5
INTER	23	17	10	3	4	32	23	6	2	0	17	6	4	1	4	15	17	- 2
ATALANTA	20	17	9	2	6	22	23	7	2	0	17	8	2	0	6	5	15	- 6
JUVENTUS	19	17	6	7	4	30	22	4	3	1	19	8	2	4	3	11	14	- 6
LAZIO	19	17	6	7	4	34	26	4	4	1	19	10	2	3	3	15	16	- 7
SAMPDORIA	19	17	6	7	4	29	26	4	3	2	20	14	2	4	2	9	12	- 7
CAGLIARI	18	17	7	4	6	16	16	3	4	1	6	4	4	0	5	10	12	- 7
TORINO	17	17	4	9	4	18	15	3	3	3	13	10	1	6	1	5	5	- 9
PARMA	17	17	7	3	7	20	21	6	2	1	13	5	1	1	6	7	16	- 9
FIorentina	16	17	5	6	6	29	28	4	2	2	19	11	1	4	4	10	17	- 9
FOGGIA	16	17	6	4	7	21	29	6	1	2	13	11	0	3	5	8	18	- 10
ROMA	15	17	5	5	7	19	19	4	1	3	12	8	1	4	4	7	11	- 10
NAPOLI	15	17	6	3	8	27	28	4	1	3	15	13	2	2	5	12	15	- 10
GENOA	15	17	4	7	6	24	33	4	3	1	17	14	0	4	5	7	19	- 10
BRESCIA	14	17	4	6	7	16	23	3	3	2	10	8	1	3	5	6	15	- 11
UDINESE	14	17	6	2	9	24	24	6	1	2	20	8	0	1	7	4	16	- 12
ANCONA	10	17	4	2	11	27	42	4	1	3	15	9	0	1	8	12	33	- 15
PESCARA	8	17	3	2	12	24	38	2	2	5	17	22	1	0	7	7	16	- 18

Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer che a parità di punti considera: 1° Media inglese; 2° Differenza reti; 3° Maggiore numero di reti fatte; 4° Ordine alfabetico

CANNONIERI



17 reti: Signori (Lazio, nella foto)
14 reti: Balbo (Udinese)
12 reti: Van Basten (Milan) e Fonseca (Napoli)
11 reti: R. Baggio (Juventus)
9 reti: Delari (Ancona)
8 reti: Ganz (Atalanta) e Mancini (Sampdoria)
7 reti: Agostini (Ancona), Bialistuta (Fiorentina) e Shalimov (Inter)
6 reti: Baiano (Fiorentina), Pagovano (Genoa), Sosa (Inter), Moeller (Juventus), Fuser (Lazio), Jugovic (Sampdoria) e Skuhravy (Genoa)
5 reti: Raducioiu (Brescia), Biagioni (Foggia), Gullit e Papin (Milan), Zola (Napoli), Meli (Parma), Borgonovo (Pescara), Giannini (Roma), Aguilera (Torino), Branca (Udinese)

PROSSIMO TURNO

Domenica 31-1-93 ore 14.30
ANCONA-TORINO
BRESCIA-NAPOLI
FOGGIA-MILAN
GENOA-FIORENTINA
INTER-UDINESE
JUVENTUS-CAGLIARI
LAZIO-SAMPDORIA
PARMA-ATALANTA
PESCARA-ROMA

TOTOCALCIO

Prossima schedina
ANCONA-TORINO
BRESCIA-NAPOLI
FOGGIA-MILAN
GENOA-FIORENTINA
INTER-UDINESE
JUVENTUS-CAGLIARI
LAZIO-SAMPDORIA
PARMA-ATALANTA
PESCARA-ROMA
F. ANDRIA-COSENZA
PADOVA-CREMONESE
CHIEVO-RAVENNA
BARLETTA-ACIREALE